Anno XVII. **Sabato 8 Luglio 1882** **N. 161**

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 4 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge per prelevazioni dei fondi delle spese impreviste dal bilancio 1882 per aumento nelle spese del ministero della guerra.

3. R. decreto che modifica l'elenco delle strade provinciali di Cuneo.

4. Legge per alcune prelevazioni dal fondo delle spese impreviste del bilancio del 1881.

5. R. decreto che approva l'aumento di capitale della Banca popolare vibonese.

POLITICA SPICCIOLA DELLA GIORNATA

La *Rassegna*, d'uno dei cui articoli parlò una corrispondenza di questo giornale, se la prende commoda nell'esporre il suo programma dell'avvenire rispetto al presente, che sta in mano del De Pretis, il quale lotta da gigante contro gli uomini del suo partito, dei quali taluni sono annidati nel suo Ministero, ed ei deve tenerseli per non accrescere il numero de' suoi avversarii.

De Pretis, secondo i *rassegnati*, ha abbastanza difficoltà contro cui lottare, e bisogna ajutarlo in alcune. Le prime e più grandi difficoltà stanno per lo appunto nel partito della Sinistra. Questo la *Rassegna* lo dice molto bene, e le sue parole meritano di essere citate.

« Che questo Ministero non abbia mai avuto omogeneità, è fatto notissimo; ma il vizio presente con tutti gli altri dei Ministeri di Sinistra è imputabile al partito, all'intima costituzione di esso. Raccolto di qua e di là, per impeto, per dispetto, per interessi offesi, per tendenze contrariate, per bisogni insoddisfatti, per ragioni, in breve, di ordine complesso; la Sinistra non fu mai una cosa sola: fu, invece, più cose in una. « Come tante volte abbiamo detto, l'unità vinse o dissimulò la varietà quando si trattava di fare opposizione, di combattere e scalzare il partito avversario; ma la varietà scoppiò tutta soverchiando l'unità, quando, invertita la situazione, si trattò di assumere ed esercitare il potere. Tuttavia il volgo politico, pur nel seno di quel partito, ha sempre fatto pesare unicamente sui Ministeri ciò che era comune, comune ed irredimibile peccato di origine; ed anche oggi si ripete la accusa, che l'on. Depretis abbia colleghi, i quali non facciano con lui un tutto omogeneo e tirino talvolta a levante mentre egli accenna a ponente. Costesta accusa è come quell'altra che fa risalire unicamente al Ministero la colpa di certe compiacenze, di certe transazioni ed anche sottomissioni, le quali spesso hanno nociuto alla regolarità del Governo ed alla moralità politica ed amministrativa. Ma se quello è così è il partito? Se quelli sono gli uomini che lo compongono? Se tali e non diverse sono le acque e gli scogli e le sirti fra cui si deve far muovere la barca? Bisogna esser giusti, e quando si vuol modificare e correggere una situazione, fa mestieri preliminarmente averne conoscenza esatta e precisa.»

Una descrizione così giusta dei cattivi elementi di cui si andò componendo il partito, che da parecchi anni governa, è inappuntabile; ed è veramente fatta da mano maestra. Peccato, che sia una descrizione postuma e che venga proprio da chi fece di solito causa comune con quel cattivo partito e con quegli uomini che esso ci diede.

Dopo ciò loda il De Pretis di avere saputo navigare fra queste sirti e questi scogli e che continui a farlo.

Si lasci fare al De Pretis la sua parte, che è quella di tollerare tutti e con tutti transigere; la *Rassegna* del resto lavorerà nelle elezioni per dare « al Governo una « base naturale, solida e larga, sicchè vi « stia su comodo e fermo. Lo che praticamente significa che le elezioni nuove « dovrebbero sempre più estendere ed « afforzare *la parte*, che meglio comprende « ed esercita la funzione governativa, di- « minuendo ed affievolendo la parte di « coloro, a Sinistra, che stanno sull'ag- « guato e fanno l'occhio dolce ai radicali.»

Conchiude, che il De Pretis, lui come lui, non può combattere quella gente da lui dissistimata e temuta.

Combattano poi assieme i migliori elementi della Destra e della Sinistra, giacchè non è lecito di fare assegnamento su un uomo solo. « Che sarebbe, dice, co- « me ci troveremmo, a disposizione di « chi, il giorno in cui, per una qualunque « causa, l'on. De Pretis non potesse pre- « siedere un Ministero? »

Santa Provvidenza! Se tu non ci preservi dalla gotta e da altre miserie l'astuto vecchiardo, l'Italia è fritta! Abbiamo bensì gli uomini della *Rassegna*, ma chi li conosce, chi li segue? Che cosa pensano sul governo della cosa pubblica, essi che hanno biasimato molte delle idee dei Ministeri di Sinistra, ma hanno dato il loro voto a tutte?

Ma ora vedremo spiegare dinanzi agli elettori la nuova bandiera ed i *rassegnati* si metteranno alla testa di quelli che non si rassegnano più!

* * *

— Quali sono i più grandi ammiratori della scienza inventrice e superlativa del Gorini?

— Proprio quelli per cui la scienza è cinese, ma che restavano stupidi al vedere l'alchimia de' suoi vulcani artifiziali, quando quel bravo uomo, ma non scienziato, si compiaceva di darne spettacolo al pubblico.

Il pubblico, che non ne capiva niente, applaudiva appunto perchè non capiva niente di questi prestigi. Se ne avesse capito qualcosa, perchè avrebbe applaudito? Il prestigio di quel ribollimento di materiali diversi ed ignoti sarebbe svanito col segreto. Al *credo quia absurdum* qui si sostituiva il *plaudo quia ignarus*. Il Senato però vuole fare l'inventario del famoso *patrimonio scientifico* prima di comperarlo.

* * *

Danari e santità, metà della metà — suona un detto popolare. Adesso si potrebbe mutare la seconda parte di questo detto mettendoci invece di *santità*, la parola *scienza*, e facendone l'applicazione al povero defunto Gorini, proclamato il *non plus ultra* della scienza da *color che non sanno*. Difatti già a quest' ora il suo *patrimonio scientifico*, che nessuno seppe mai dire in che cosa consistesse, si va menomando, e mentre il geologo Torquato Taramelli lo menomò della supposta parte geologica, il matematico F. Brioschi riduce a nulla la parte matematica. Gli resta però l'apparato di cremazione e la imbalsamatura, cose vecchie.

È il caso di un altro professore matematico-poeta, che molti anni addietro insegnava a Padova, ed al quale Monti negò la poesia e Brunacci la matematica. Egli era un uomo d'ingegno certamente; ma non lasciò un patrimonio matematico-poetico.

Avviso ai tanti grandi uomini, che oggidì pullulano da tutte le parti, ed il cui patrimonio politico, letterario, od altro che sia, all'inventario si troverà essere ancora meno della metà della metà di quanto si andava spacciando.

* * *

I cosidetti *liberi pensatori* francesi, che vorrebbero fare comunella coi loro simili in un Congresso da tenersi a Roma nel settembre prossimo, mentre in Italia si occuperanno forse di elezioni, sono poco contenti (e lo dicono nei loro giornali) dell'accetto avuto in Italia, quasi non sanno comprenderne il perchè.

Bisogna dirglielo.

Gli è, che in Italia *tutti pensano come vogliono*: tutti sono *liberi pensatori*, e quindi non trovano necessario che i Francesi abbiano da venire a dir loro come abbiano da *pensare*. Se avessero bisogno, per pensare, dei maestri francesi, non sarebbero *liberi pensatori*.

* * *

I Francesi sono tutto, purchè si tratti di osteggiare l'Italia, sono perfino *cattolici*, ma *cattolici francesi*, per avversarla come il prigioniero del Vaticano, che mentre si lagna, che l'Italia, che fu tanto liberale con lui da concedergli la libera nomina dei vescovi, cosa non concessa da nessun altro Stato d'Europa di cui pure egli non si lagna, caccia da Tunisi un ottimo vescovo cattolico, solo perchè italiano, per sostituirlo con uno francese, sua eminenza Lavigerie.

Al Vaticano ci sono due cattolicismi; l'italiano, che è condannato perchè vuole essere italiano ed il *cattolicismo dei liberi pensatori francesi*, che è sublimato, perchè *antitaliano*!

* * *

La stampa *libera pensatrice* francese commenta molto chiaramente il cattolicismo temporalista ed antitaliano del Vaticano.

Il *Moniteur* ed il *J. des Débats* spiegano molto bene le ragioni per cui il Vaticano cacciò di seggio il buon vescovo italiano a Tunisi per sostituirgli un complice di Roustan.

Il *Moniteur* dice che monsignor Lavigerie « ottenendo dalla Santa Sede di comprendere la Tunisia nei limiti della sua autorità episcopale, ha reso grandissimi servizi alla influenza francese ed ha contribuito potentemente a sostituire questa influenza alla influenza italiana. Ricollegando direttamente i cattolici della Tunisia all'episcopato francese e mettendoli, per quanto concerne il culto, nella stessa situazione amministrativa di tutti gli altri cattolici francesi, non si tratta affatto, come vorrebbero farlo credere i giornali radicali, di buttarsi a una propaganda religiosa inopportuna in mezzo alle popolazioni arabe, o di seguire un piano di annessione religiosa.

« I seguaci del Profeta son qui assolutamente fuori di questione, e l'autorità di monsignor Lavigerie non saprebbe ispirare ai maomettani di Tunisi diffidenza maggiore di quella che ispiri ai maomettani di Algeri... Ciò che riesce evidente si è che, avendo la Francia stabilito il suo protettorato in Tunisia, era impossibile che tale protettorato non si estendesse ai cattolici, fosse abbandonato dal Governo e lasciato forse in balìa di una nazione straniera. »

E il *Journal des Débats*: « Vi sarebbe un grande interesse politico a facilitare, col mezzo di qualche sovvenzione, l'organizzazione in Tunisia d'un clero francese, o franco-maltese.

« L'opera di propaganda francese che ha tentato o compiuto in Algeria, il cardinale Lavigerie vorrebbe dunque intraprenderla in Tunisia; e il cardinale Lavigerie, che dopo il trattato del Bardo ha sostituito un vescovo italiano nell'esercizio della giurisdizione episcopale, il prelato che possiede in tutto il nord dell'Africa una incontestabile autorità morale, ha completamente tutte le autorità per condurre cotesta intrapresa a buon fine.

« Prima degli avvenimenti del 1881, l'arcivescovo di Algeri aveva fondato a Cartagine un collegio diretto dai padri del Deserto; il signor Roustan aveva, dal ministero degli affari esteri, ottenute sovvenzioni per i frati e le suore....; queste *erano annistituito opere francesi*, e la costituzione di un clero franco-maltese in Tunisia avrebbe certamente lo stesso carattere e gli stessi risultati.... Il mantenimento di qualche prete in Tunisia costerebbe meno caro del mantenimento di un reggimento, e sarebbe forse altrettanto efficace.»

Ed al Vaticano non temono punto, che si meni un'altra volta la frusta sui mercanti del Tempio!

Minimus.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nelle riunioni clericali e nei circoli anticlericali si parla di possibili commemorazioni del 13 luglio. Tali commemorazioni sarebbero severamente biasimate. S' invoca dal Governo la massima energia nel prevenire dimostrazioni che potrebbero ancora aumentare il danno prodotto da quella accaduta in occasione del trasferimento della salma di Pio IX.

— Il *Popolo Romano*, foglio ministeriale, dice che sarebbe conveniente un intervento militare italiano in Egitto, insieme alla Francia ed all'Inghilterra, purchè assentito delle altre potenze europee. Una intera neghittosità peggiorerebbe le nostre condizioni.

— Una lettera del senatore Brioschi, riconoscendo i meriti, l'ingegno e la tenacia ne' propositi del Gorini, dimostra tuttavia che fu giusta la deliberazione sospensiva dell'ufficio centrale del Senato.

Venezia. La famiglia reale di Grecia è arrivata iersera alle 5 col yacht *Anfitrite* che ha gettato l'ancora in bacino di San Marco davanti al Palazzo Ducale. Si recarono a bordo ad ossequiare i sovrani le autorità locali, il console ecc. I Reali di Grecia viaggiano in incognito, nè si sa quando partiranno.

APPENDICE

UN PO' DI QUISTIONE SOCIALE

Tutti ci dicono, che la *quistione sociale è all'ordine del giorno*. E difatti tutti ne scrivono, dai giornali i più serii ai più buffi, tutti ne parlano, da Minghetti all'ex-redattore della *Ragione*.

Volete permettere di dirne qualcosa anche a *Viator*, che sta scrivendo in proposito un'opera colossale?

Intanto intendo provarvi, che *la quistione sociale* è vecchia come il mondo, più vecchia ancora del genere umano. A persuadervene, basta che voi pensiate alquanto ai costumi di quelli tra i nostri antenati, che non fecero mai a Darwin il piacere di trasformarsi in uomini e rimasero scimmie da tutto quel tempo, che possiamo aggregare all'epoca storica.

Voi, se aveste viaggiato come me fino al paese dove abitano alla libera quei nostri progenitori, li avreste visti saltare qua e colà su per gli alberi e contendersene i frutti, graffiarsi e mordersi per qualche pomo, per qualche noce, per una nespola, o per un pezzo di cocco. Conviene dirlo però a loro onore, che quella razza di loro discendenti, che si chiamano cannibali e che, crudo o cotto, mangiano dell'uomo, intendono la *quistione sociale* in un modo diverso e peggiore che gli scimmiotti, che si contendono i frutti spontanei della terra come i selvaggi, ma senza mangiarsi l'un l'altro.

Fu già un progresso quello della scimmia-uomo quando si fece custode ed allevatore di animali, come Abele, costretto a ciò per l'avventura toccata al babbo, che non potè più mangiare a ufo i pomi del paradiso terrestre.

Abele era nemico del diritto di proprietà quanto un socialista moderno, quanto, e più del professor Ellero, che lo combatte per gli altri, ma per sè vi si addatta, da quel *borghese* ch'egli è; Abele pensava, che tutta la terra dove egli poteva andare al pascolo colle sue bestie fosse sua. Non riconosceva nè siepi, nè fosse di difesa, nè muraglie di circonvallazione; ed avendo veduto che il fratello Caino s'era messo in testa di *appropriarsi* una parte di terreno, dissodandolo e lavorandolo col sudore della sua fronte, spinse le sue bestie oltre la breccia e mise la distruzione nei campi di Caino. Caino, arrabbiato, uccise il fratello e n'ebbe quel marchio del condannato, che lo fece girare senza posa.

Gli Abeli esistono anche oggidì, ma nei paesi ancora barbari. Nei paesi civili abbiamo invece la proprietà della terra per chi la coltiva e la trasmette come una eredità di famiglia. I *nomadi* vanno tra noi cessando; ed appena abbiamo qualche rara visita degl'Indiani, i quali col nome di *zingani*, o *zigeuner*, o *gitanos*, o *bohemiens* vanno girando il mondo e qualche volta, se i proprietarii ed i gendarmi non ci mettono ostacolo, si pigliano su quello d'altri.

Questi pastori, che approfittavano della terra non occupata dagli altri quando le loro bestie erano numerose, trovavano da dire tra loro, perchè i pascoli non bastavano; ed allora facevano come il patriarca Abramo ed il nipote Loth; ed uno pigliava la via dell'Oriente, l'altro quella dell'Occidente.

Così altri, quando non bastava ad essi la terra occupata, si spartivano in parecchi gruppi, e cavavano a sorte quello che doveva sloggiare ed andare a conquistarsi la terra altrove. Erano queste emigrazioni per forza le *primavere sacre*, come le chiamavano i nostri antenati europei; ma vi so dire, che anche in America c'era qualcosa di simile, come io ho potuto assicurarmene nel mio viaggio del Messico. Le trasmigrazioni dall'Asia in Europa erano qualcosa di non dissimile.

La *quistione sociale* adunque portava di conseguenza lo sgombero forzoso di casa ed il dover cercare un domicilio altrove. Oggidì gli Europei fanno il loro sgombero volontariamente, finchè c'è posto in America, in Australia ed altrove. Ma come già gli Asiatici, i Greci, i Romani, i Germani, anche i moderni hanno dovuto molte volte conquistare colla forza quello degli altri, ed appropriarsi la terra.

Anche quei bravi repubblicani della Grecia e di Roma conquistavano colla spada, e quelli che non uccidevano, facevano loro schiavi, obbligandoli a lavorare la terra per loro; e così divenivano servi della gleba i conquistati dai Germani e dagli Sciti. In quanto ai nuovi Americani andati nel nuovo mondo dall'Europa, andavano a pigliarsi gli schiavi fino nell'Africa, onde procacciare a noi col lavoro dei negri il bianco cotone ed il dolce zucchero. La schiavitù venne recentemente abolita; ma la *quistione sociale* non cessa; e come gli Americani respingono ora il lavoro troppo a buon mercato dei Cinesi, così i Francesi ammazzano gl'Italiani che portano ad essi il tributo del loro lavoro, e cercano di allargarsi col cannone nell'Africa, conquistando le terre occupate dagli Arabi, forse in retribuzione delle antiche loro conquiste europee di secoli fa.

In generale convien dire, che gli Europei sono più civili degli antichi discendenti delle scimmie; poichè hanno pensato, che le nuove conquiste sieno quelle del lavoro e che nessuno abbia da essere servo, o schiavo dell'altro.

Ma credete, che per questo la *quistione sociale* non esista?

Anzi se ne parla più che mai; perchè, come disse il Belli, vi sono certi che *vorrebber tutti i poverelli ricchi*, e crederebbero di poterci arrivare col far sì, che diventassero poveri anche i ricchi, e vorrebbero distruggere la proprietà, la famiglia, l'eredità ecc. Quello a cui si fa guerra è quello scellerato del *capitale*.

Ma che cos' è di grazia questo grande colpevole, che si chiama *capitale*?

Esso non è che il *frutto accumulato del lavoro delle generazioni anteriori*, *l'eredità cumulativa delle Nazioni*, che giova a tutti.

Se questa eredità si distruggesse, o col diluvio, o per la bizzarra visita di qualche cometa, o dalla caduta della luna sulla terra, o col fuoco di quei bravi petrolieri di Parigi, che cosa accadrebbe?

Che sarebbero distrutti con essa molti gran beni di cui godono le Nazioni civili, ed in esse non soltanto i ricchi, ma anche i poveri. Sparirebbero i monumenti, le città, le ville, le case, le scuole, i luoghi pii che assistono il povero e l'impotente, i biglietti di Banca, le terre ridotte a coltivazione, che fanno le spese a tutti, le macchine, che fanno lavorare le forze della natura per noi, le strade e le ferrovie ed i bastimenti ed anche i giornali socialisti, che predicano la distruzione, i moderati, i progressisti, i repubblicani, i socialisti, i clericali, i temporalisti. Supposto che alcuni si salvassero in una nuova Arca di Noè, ci vorrebbe del tempo a ripopolare la terra, e poi.... e poi saremmo da capo con tutte queste storie di Abeli, di Caini, di Abrami, di Lotb, di cannibali, di invasori ed invasi, di servi, di schiavi, e ci vorrebbero dei secoli a ridurre le cose allo stato di adesso, seppure l'uomo non fosse anche ridivenuto scimmia, come lo avrebbe meritato di certo.

Adunque la *soluzione della quistione sociale* in che cosa dovrebbe consistere?

Ve lo dirò in poche parole, perchè ci vorrebber dei volumi a dire in breve la decima parte di quello che occorrerebbe.

Intanto bisogna conservare tutta l'eredità cumulativa delle Nazioni, ed in esse delle singole famiglie e studiare e lavorare per accrescerla.

E lo si potrebbe coll' inventare sempre nuovi mezzi di mettere le forze della natura al servizio dell'uomo, coll'accrescere, mediante la scienza, che è il vero e grande patrimonio dell'umanità, il dominio di questa su quella, coll'adoperarne sempre più tutti gli elementi a far produrre la terra tutto quello che giova all'uomo, coll'educare alla vita intellettuale il maggior numero e guidarlo nel risparmio e nella cooperazione produttiva, coll'assistere tutti i miseri ed impotenti, col limitare gli scialacqui e col rendere molti, tutti, partecipi del bene dell'intelletto, col menomare tutte le intemperanze e tutti i vizii e coll'accrescere le virtù, col trattare gli altri uomini come fratelli, ma facendo appunto il contrario di Caino ed Abele.

Qualcheduno dirà, e forse io pure tra questi, che nemmeno di tal maniera la *quistione sociale* sarebbe sciolta; ma io dico, che ad occuparci di questo, avremmo da fare per parecchie generazioni, e che nessuno di noi, facendo il proprio dovere, è obbligato a discervellarsi per sapere quello che converrà di fare da qui a qualche secolo.

Meno paure e meno speranze circa alla *quistione sociale*; e scioglimola tutti ogni giorno studiando e lavorando e facendo qualche bene per noi e per gli altri.

Viator.

Taranto. La città di Taranto, si scrive ad un giornale, è costernata per il fallimento della *Cassa Tarantina*, già diretta del deputato Santacroce, testè suicidatosi alla stazione di Napoli. Si parla di perdite fortissime. Si dice che un certo Giovinazzi, signore molto ricco, perda centomila lire; sessanta mila lire un certo Traversa. Il male non è tanto per la gente ricca; ma quanti poveretti che a stento e con privazioni radunarono poche centinaia di lire, ora si trovano disperati!

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si telegrafa da Parigi: Seguitano i preparativi guerreschi. Nelle sfere militari assicurasi che al primo cenno, circa 50,000 uomini potranno esser pronti per l'imbarco. Ma siccome non credesi che la Francia voglia prender parte a un'azione contro l'Egitto, si domanda contro chi siano diretti questi preparativi. Lo *Standard* crede che siano diretti contro l'Inghilterra!

Austria. Si ha da Budapest, 6: La scorsa notte scoppiarono a Papa gravi torbidi. Furon rotte le finestre delle case degli ebrei. Fra i cristiani e gli ebrei di quella città regna una grande tensione. L'autorità è impotente a mantenere l'ordine.

Egitto. Le notizie dall'Egitto continuano ad essere incertissime.

Confermasi che i lavori delle fortificazioni sono cessati; ma l'agitazione fra gli indigeni aumenta. Ieri e l'altr'ieri si sono imbarcati i pochi europei rimasti, circa 400, sulle navi mercantili ancorate nel porto e pronte alla partenza.

Il console inglese si ritirerà sopra una nave da guerra.

La Francia continua ad essere più che mai contraria ad un intervento armato anglo-francese in Egitto.

I dispacci da Costantinopoli fanno sperare che la Porta finirà per accettare il mandato di intervenire con le sue truppe.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 57) contiene:

(Continuazione e fine).

11. Sunto di citazione. A richiesta del sig. avv. Brosadola, l'usciere Bruniera, addetto alla Pretura del I Mandamento di Udine, ha citato i signori Senor Mattia, Giovanni, Valentino e Marianna di Rebedischis (Illirico) a comparire avanti il Pretore di Cividale il 14 agosto p. v. onde in loro contesto e contumacia sentirsi giudicare come nel sunto.

12. Avviso d'asta per l'aggiudicazione delle Esattorie di Cividale, S. Pietro, S. Leonardo, Palmanova, Tarcento, Cimolais, Maniago, Aviano, Tolmezzo e Udine per il quinquennio 1883-87.

12. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore Comunale di Pinzano fa noto che il 28 luglio corr. nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

14. Avviso d'asta per l'appalto da tenersi nel Municipio di Udine l'11 corr. per la costruzione del corpo di mezzo della facciata principale del Palazzo degli studii in questa città.

15. Convocazione di creditori. Il Giudice delegato per gli atti del fallimento Trevisan Fontana, ha convocato avanti di sè pel 25 luglio corr. tutti i creditori.

16. Estratto di bando. In seguito all'aumento del sesto fatto dall'avv. Fornera per persona da dichiarare, il 2 agosto p. v. avrà luogo il nuovo incanto dei beni, ad istanza di Pietro Trevisan residente in Palma esecutati ai debitori fratello e sorelle Raddi fu Andrea, Teresa Cimegotto vedova Raddi e Teresa Raddi ved. Piani.

17. Estratto di bando. Il 4 agosto p. v. nel Tribunale di Udine si venderà ad istanza di Giuseppe Ellero di Udine un fondo in Adegliacco, esecutato ad Anna Vidoni residente in Adegliacco.

La Società operaia di Udine, che prese da ultimo molti buoni provvedimenti, cerca di offrire alle operaje anche le macchine per cucire e fare le calze e d'insegnare ad esse ad adoperarle, concedendone loro l'uso in certe ore. Di più sta facendo in modo da apprestare ai giovani operai anche un diletto educatore col mezzo dell'arte, e già si stanno istruendo alcuni giovani per avere una fanfara sociale.

Il nuovo orario delle ferrovie ebbe un pessimo effetto per gli Alberghi udinesi; i quali, mentre avevano molto guadagnato dalla ferrovia pontebbana, dando questa ad essi un bel numero di passeggeri, che facevano qui la loro posata, ora si trovano del tutto sprovvisti.

Dalle nostre tariffe ferroviarie male concepite dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia e dal Ministero dei lavori pubblici si minaccia un danno molto più grave per il nostro paese, ed è quello di privarlo di quel grande commercio di legnami, ch'esso aveva saputo appropriarsi. Pare che si faccia apposta per cacciare da Udine i grandi depositi di legnami, che dovranno portarsi al di fuori, essendo verso di loro usata una protezione in senso inverso, vale a dire, che privilegia lo straniero in confronto dei nostri.

Così andranno perduti molti capitali di coloro che avevano saputo dare all'Italia un tale commercio, il lavoro di coloro che vi attendono, il prodotto del dazio consumo e quelli della ricchezza mobile delle Ditte che fanno un tale traffico.

Il soggetto è di tale importanza, che ci torneremo sopra.

Le rimostranze fatte dalla nostra Camera di Commercio ancora l'anno scorso non ebbero alcun risultato. Si vedrà il male fatto per una strana incuria dopo che non sarà possibile rimediarvi.

Personale giudiziario. Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* in data 5 luglio corrente contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Tedeschi Ferdinando, pretore del secondo Mandamento di Udine, fu nominato giudice del Tribunale di Girgenti.

Poli cav. Vincenzo, presidente del Tribunale di Udine, fu promosso alla prima categoria da 1.° giugno p. p.

Gli impiegati del macinato. Il ministero delle finanze, allo scopo di ovviare a taluni inconvenienti che si ebbero a lamentare in addietro, ha stabilito che i traslochi del personale subalterno del macinato da una ad altra zona della stessa provincia siano fatti d'autorità dal dirigente l'ufficio tecnico di finanza, coll'intesa però dell'intendente, mentre invece al solo ministero sono riservati i traslochi da provincia a provincia.

I pensionati dello Stato. Il ministero del tesoro, segretariato generale, ha ordinato un censimento generale dei pensionati dello Stato e degli individui componenti le loro famiglie, i quali risulteranno viventi al 31 luglio 1882.

Tale censimento verrà effettuato col mezzo di schede, che l'intendenza di finanza somministrerà ai pensionati senza pagamento, sia che si tratti di vecchie o nuove pensioni.

A far tempo dal 1° luglio corrente i pensionati riceveranno le suindicate schede all'atto che si presenteranno all'intendenza per riscuotere le mensualità scadute.

La stessa consegna sarà fatta dai contabili incaricati del pagamento delle pensioni ai pensionati che dimorano fuori del capoluogo.

Elezioni amministrative a Palmanova. Con manifesto pubblicato ieri, il delegato straordinario del Municipio di Palmanova indisse per domenica 23 corrente le elezioni per la ricostituzione di quel consiglio comunale, disciolto con decreto del 30 marzo p. p., e per la nomina di due consiglieri provinciali, sendo scaduti di carica per quinquennio spirato il cav. dott. Putelli e il dott. Bossi.

Nel comune di Palmanova specialmente le elezioni amministrative seguono stavolta sopra una questione particolare e bene determinata: sulla questione ferroviaria, tuttora vertente, e dalle medesime dipenderà l'attuazione del progetto di ferrovia della Bassa friulana.

A quegl'intelligenti elettori non occorre dire di più. La nomina di consiglieri certamente favorevoli alla ferrovia s'impone loro com'assoluta necessità, prescindendo anche dalle ragioni locali che possono determinare tal nomina.

Ciò diciamo tanto pel Consiglio comunale quanto pe' due consiglieri provinciali. Avuto riguardo anco alla questione sulla quale seguono a Palmanova le elezioni, si presenta ovvia la conferma de' due uscenti, da noi e da' palmanovesi favorevoli alla ferrovia propugnata.

Ancora della commemorazione e dello scoprimento della lapide di Garibaldi in Palmanova.

Tutti gli accorsi ne riportarono la più viva e favorevole impressione. La solennità fu degna dell'Eroe e ordinata quanto più non potevasi desiderare.

Grazie alla compiacenza di quell'egregio comandante di fortezza e presidio tenente-colonnello cav. Ferdinando Corsi, l'intero battaglione della guarnigione rese gli onori militari al corteo: due compagnie in piazza Garibaldi, donde il corteo mosse, e le altre due in piazza Vittorio Emanuele ove primamente arrivò.

Le due piazze oradette e le case circostanti, come pure le case di via Cairoli, borgo Aquileia e borgo Udine, stavano specialmente pavesate e parate a lutto; tutto il resto della città era ornato di vessilli nazionali abbrunati, fra' quali spiccava qualch'edifizio pure particolarmente decorato.

In piazza Vittorio Emanuele s'estolleva il grande e sontuoso obelisco, eretto, su disegno di Angelo Damiani, da' fratelli Angelo e Pio Ferdinando Madussi, (i quali, da que' bravi giovani che sono, vollero prestarsi *gratis*) e dipinto dalli Baumgarten e Minisini.

Per esso il triplice pozzo di mezzo del grand' esagono stava interamente nascosto. Una base di quattro metri d'altezza, con sei faccie a' lati della piazza parallele, sosteneva una grande piramide d'altri otto metri, pure esagonale, sulla quale sorgeva la stella italica e la parte superiore dell'antenna. Sopra la base della piramide, alla facciata d'oriente, velato, il busto dell'Eroe, e, agli angoli, tutt'intorno, sei tripodi fiammanti. Sulle singole facciate s'alternavano le epigrafi, già da noi riferite, con le serie delle vittorie dall'Eroe riportate. Sulle facciate della piramide poi correvano all'ingiro gli stemmi di Palmanova, Montevideo, Venezia, Sicilia, Roma e Udine.

Sull'antenna e tosto sopra la stella italica ventolava la grande bandiera della fortezza. Però, poco prima che il corteo si movesse, il vento ne spezzò la corda ed ella si rovesciò sulla piramide. L'effetto non venne pregiudicato; venne anzi forse migliorato.

A' lati della facciata, sulla quale stava il busto, sorgevano due trofei d'armi, composti di lance e accessori prestati dal nostro Municipio, e di fucili di guardie doganali prestati, dietro autorizzazione di questo ill.mo Intendente di finanza comm. Marco Dabalà, da quell'egregio Ispettore sig. Carlo Brusadini.

Oltre il trofeo, a sinistra, ergevasi la bigoncia per gli oratori.

Giunto il corteo all'obelisco fra' concenti mesti ed alternati delle due bande musicali, i garibaldini vi si posero presso a guardia d'onore; entrarono nell'ampio recinto dello steccato le rappresentanze; s'appesero intorno intorno all'obelisco, in bell'ordine, 13 corone; ognuno prese il posto assegnatogli, e s'intimò, a squillo di tromba, il silenzio.

La nostra banda civica intuonò il bello e commovente inno del m. Arnhold, le 22 bandiere s'abbassarono, i garibaldini s'atteggiarono a saluto, le due compagnie di militari a preghiera, tutti si scopersero il capo.

Era grande, solenne, imponente, commovente.

Finito l'inno, sei oratori, invitati ed accompagnati da due membri della Commissione direttiva, salirono, uno dopo l'altro, la bigoncia. Prima il cons. cav. dott. Costantino Kriskà, delegato straordinario del Municipio e presidente per acclamazione della Commissione direttiva; quindi il segretario comunale Quirino Bordignoni pe' reduci, il vice-pres. Cesare Michielli, per la Società operaia locale, il dott. Tom. Pasetti pel nostro Istituto filodrammatico, l'ufficiale garibaldino Gaetano De Stefani pe' garibaldini di Palmanova, e finalmente il dott. Pio Vittorio Ferrari, per ringraziar Palmanova in nome degl'invitati.

Riaccompagnato l'ultimo oratore al proprio posto, fu il corteo, con notabile e commendevole sollecitudine, ricomposto qual era e fatto muovere verso il palazzo civico, allo scoprimento della lapide.

Quivi ammirossi l'eleganza della decorazione del palazzo stesso, dalle cui finestre pendeva la bandiera nazionale e drappi neri con ghirlande d'alloro vagamente disposte, ognuna delle quali portava una delle scritte seguenti:

Da Laguna a Montevideo — Dal Salto a Roma — Da Varese a Marsala — Dal Volturno a Bezzecca — Da Mentana a Digione.

Le bandiere tutte si raccolsero sotto la lapide, coperta ancora del velo nero, il quale, tostochè preso posto da tutti, cadde al suolo.

In questo stesso momento la banda udinese intuonò l'inno di Garibaldi, e si ripetè l'omaggio all'Eroe commemorato.

Cessata la marziale armonia, il dottor Kriska, da una parte, e il dott. Lorenzetti, dall'altra, si fecero innanzi per la consegna della lapide. Con brevi parole, il dott. Lorenzetti dichiarò, in nome del Comitato promotore e del popolo di Palma, di consegnare la lapide al Municipio in perpetua custodia. A propria volta il dott. Kriska ringraziò bellamente del dono. Dopo di che tutti i membri del Comitato e il rappresentante municipale salirono in palazzo per la firma del rogito (steso dal notajo dott. Antonio Antonelli) mentre la banda ricominciava l'inno di Garibaldi.

La lapide è accurato lavoro, (com'abbiamo detto altra volta) di Giuseppe Tellini, di Palmanova, e il medaglione sovrapposto, col ritratto dell'Eroe, degna opera del valente scultore udinese Domenico Mondini. Porta poi l'epigrafe seguente:

GIUSEPPE GARIBALDI
liberò redense
imperio depose
italica servitù secolare
genti oppresse violate patrie
vendicò
amore pensiero virtude
rifulse oltrumani
il popolo di Palmanova
memore di sua parola
proferita su questi baluardi
nel 2 marzo 1867
pose reverente
nel trigesimo di sua morte
—
2 luglio 1882.

Il corteo quindi si restituì, sempre inappuntabilmente ordinato, in piazza Garibaldi dove si sciolse.

Intorno al comm. nob. Giuseppe De Galateo, maggiore alla difesa di Vicenza, colonnello a quella di Venezia, nel 1848, e la cui divisione di 500 uomini, spedita da lui a Palmanova, partecipò al fatto d'armi di Visco, si formò un circolo di garibaldini ed altri reduci. L'onorando uomo tenne loro una breve e patriottica allocuzione, durante la quale accorsero ad ingrossare il numero degli uditori e alcuni membri della Commissione direttiva e, dietro a loro, molte altre persone.

Così terminò questa solennità nobilmente e saggiamente diretta, lasciando in tutti pieno il cuore di generose rimembranze ridestate, di propositi pur generosi, di soddisfazione gratissima, dello aver reso omaggio degno all'Eroe della Nazione e dell'Umanità.

Ringraziamento. Ci è grato dimostrare pubblicamente la nostra riconoscenza a tutti quelli che coll'opera loro concorsero a rendere la Commemorazione di G. Garibaldi grandiosa, imponente e tale che — malgrado il tempo imperversasse tenendo così lontani molti invitati e un gran numero di comprovinciali — nessuno se l'aspettava a Palmanova.

E in primo luogo dobbiamo le nostre congratulazioni e i nostri vivi ringraziamenti ai membri del comitato direttivo, sig. cav. dott. C. Kriska presidente, sig. avv. P. Lorenzetti, sig. L. nob. Colbertaldo, sig. Antonio Miani, sig. A. dottor Antonelli, sig. Cesare Michielli, sig. Antonio Zonato, e sig. S. dott. Bortolotti, i quali con indefessa attività, con vera abnegazione, trascurando i propri interessi, ordinarono le cose in modo che la mesta e solenne cerimonia riuscì degna del grande Estinto.

Sentite grazie tributiamo pure al signor Angelo Damiani per i suoi bellissimi disegni sull'Obelisco in piazza V. E. e per quello della lapide, nonchè ai fratelli Madussi falegnami che costruirono gratuitamente il magnifico Obelisco suddetto, ai pittori F. Minisini e B. Baumgarten, allo scarpellino Tellini, allo scultore D. Mondini e a tutti gli altri che in qualche modo si adoperarono nella bisogna.

Voi, Signori gentilissimi ed egregi, colle vostre premurose prestazioni avete rivendicato l'onore dei Palmanovesi, i cui cuori palpitano d'affetto per la cara Patria e pei generosi suoi redentori, e noi vi siamo grati nel più profondo dell'animo.

Notammo il Vostro amore per questa sventurata cittadella, ed abbiamo tutta la ragione di ritenere che, con noi, tutti i nostri concittadini alla prima occasione sapranno dimostrare coi fatti i sentimenti di stima e di riconoscenza che ben Vi meritate e che omai tutti i probi nutrono per Voi.

Palmanova, 7 luglio 1882.

Alcuni Palmanovesi.

L'onorificenza conferita all'egregio professore Giuseppe Occioni-Bonaffons che con decreto 12 febbraio a. c. fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, è annunciata dalla *Gazzetta Ufficiale* del 6 corr.

Metereologia. Nel mese di maggio ultimo scorso alla stazione metereologica di Udine si ebbero i seguenti estremi termografici: minimo 2.1 nel giorno 28, massimo 34.4 nel giorno 31. La quantità d'acqua caduta nel detto mese fu di mill. 106.1, di cui 91.2 nella prima decade, 3.2 nella seconda e 11.7 nella terza. La pioggia caduta nel maggio 1881 fu di mm. 93.5.

Biblioteca Circolante. Ci si prega di pubblicare la presente:

Merita davvero una parola d'encomio il signor Eugenio Toffoli per la sua biblioteca circolante, alla quale con modica tassa mensile, si può usufruire d'una gran quantità di volumi d'amena letteratura. Ce n'è per tutti i gusti, specie per gli amanti della letteratura francese. Ci sono pure le migliori e più recenti pubblicazioni italiane, così nel genere narrativo, come nello storico e nello scientifico: i volumi dei nostri migliori poeti, una copiosa collezione drammatica; c'è insomma di che accontentare il gusto d'ognuno.

Molti approfittano della Biblioteca circolante del Toffoli, ed ella permetterà, signor Direttore, che a mezzo del suo pregiato giornale, io mi permetta raccomandarla al pubblico. N. N.

Monumento a Garibaldi. Riceviamo, per l'inserzione, la seguente:

È alle stampe il discorso della *Fratellanza popolare friulana* « Pensiero e azione »; che si doveva pronunciare allo scoprimento della lapide all'Eroe leggendario in Palmanova.

Detto discorso, tanto applaudito nella riunione a « Saluto fraterno » del drappello garibaldino udinese, superstiti di Osoppo, rappresentanti la Società Friulana di Milano, i giornali *Dovere*, *Riforma* di Roma, *Ragione* di Milano, *Lucifero* d'Ancona, *Gazzetta di Torino*, *Euganeo* di Padova, alla meritatissima Commissione direttiva, emigrazione politica, reduci ed operai, essendo stato vivamente richiesto, sarà domani posto in vendita pel monumento da erigersi in Udine al Padre della Patria. A. B.

Dispensa di tasse. Con decreto reale firmato il 2 corr. è accordata la dispensa dalle tasse del primo anno di corso di Università o di Istituto Superiore a chi presenti il certificato della licenza liceale di onore, purchè provi la condizione economica non agiata e possa presentare parere favorevole del preside del Liceo da cui proviene il ricorrente.

Riproduciamo il seguente periodo del Comunicato della Società Agenti di Commercio jeri inserito, essendo stata omessa una parte importante del periodo stesso:

« Inoltre, altra generosa persona elargiva italiane lire 100 ad incremento del fondo sociale, e teniamo fiducia, che nei prossimi giorni il nostro Sodalizio divenga soggetto a novelle elargizioni ed al patrocinio di novelli Soci. Nella modestissima storia di questa Associazione, in mezzo alle difficoltà che nei primi albori ha dovuto attraversare, figurerà imperitura la pagina delle azioni magnanime, di cui fu fatta segno pel nobile intervento degli Elargitori e Patrocinatori. »

Istituto filodrammatico. Anche il trattenimento di ieri a sera ebbe il lieto esito che contraddistingue le simpatiche serate dell'Istituto filodrammatico. Nella commediola *L'amico Francesco* e nella farsa, i bravi dilettanti ebbero campo a distinguersi, come si distinsero assai gli allievi della sezione infantile nella commedia da essi rappresentata. Que' cari bambini furono applauditissimi. I soci intervenuti al trattenimento ne rimasero assai soddisfatti.

Vendita privata di viglietti della ferrovia. Leggesi nei giornali di Venezia che i proprietari di quell'Hôtel Danieli furono autorizzati a smerciare viglietti ferroviarii nel loro Stabilimento. Perchè una tale utile innovazione non viene estesa anche alle altre città, mentre si riconosce col fatto ch'essa è pienamente attuabile e che, mentre torna di vantaggio al pubblico, non reca alcun pregiudizio agli interessi dell'amministrazione ferroviaria?

Udine, 8 luglio 1882. L.

A proposito di carbonchio et reliqua. Riceviamo la seguente:

Io non credo che i Regolamenti sanitari municipali siano come le famose grida, quelle faccie d'ariano con la corda al collo, che urtavano tanto i nervi di Renzo Tramaglino.

A Udine la polizia sanitaria è scrupolosamente osservata, se vogliamo anche un po' troppo scrupolosamente, quando si consideri che un povero contribuente, il quale ha già pagata la tassa per la licenza di caccia, deve anche pagare lire 36 all'anno per poter tenere il cane relativo.

Però siccome io sono del parere del marchese Colombi, che cioè le cose si fanno o non si fanno, mi permetto di fare una dimanda agli onorevoli preposti alla pubblica sanità municipale. Credono essi che il cimitero degli animali, sito a poca distanza dalla Porta Grazzano e precisamente fra l'abitato e in vicinanza di una strada di campagna moltissimo frequentata, sia nella posizione più conveniente per isolare i cadaveri degli animali morti per malattie contagiose, che ivi si seppelliscono?

Io non sono nè dottore nè figlio di dottore, ma mi pare di aver sentito dire che i germi delle malattie infettive si diffondono dai cadaveri in tutti i modi, persino col mezzo dei lombrici, e che la terra che circonda la fossa è capace di trasmettere la malattia.

Possiedo animali ed abito quei disgraziati paraggi, e mi permetto quindi una tale dimanda, perchè mi preme molto la mia salute e quella delle mie bestie. D'altra parte, molti altri che si trovano nelle mie stesse condizioni da diverso tempo reclamano un provvedimento. *Videant Consules.*

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9° Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 9, dalle 7 1/2 alle 9 pom.

1. Marcia « Sulle rive del Verbano » — Marenco
2. Sinfonia « Giovanna di Guzman » — Verdi
3. Valtzer « Spada e Lira » — Strauss
4. Duetto « La forza del destino » — Verdi
5. Aria e Coro « Il Trovatore » — Verdi
6. Fantasia « Il cuor della notte » — Pinocchi

Quest'ultimo pezzo, recentissima composizione dell'egregio dirigente la banda, m. Pinocchi, appartenendo al genere della musica descrittiva, le parti staccate verranno eseguite in varie località, onde dar ad esse un effetto maggiore.

Pericolo e salvamento. Ieri, nel dopo pranzo, una ragazzina di circa 12 anni, certa L. E., stava giuocando presso al roiello che fiancheggia il Ledra, fuori porta Venezia, quando, non si sa come, vi sdrucciolò dentro col capo in giù.

Fortuna volle che in quel mentre una donna, di cui mi spiace ignorare il nome, si trovasse a poca distanza, e vedendo cadere la ragazzina accorresse immediatamente in suo aiuto afferrandola per le vesti e trascinandola a riva, prima che si avesse a lamentare una disgrazia. Brava davvero la generosa popolana! Fu mercè sua se tutto si limitò allo spavento della ragazzina e a quello della sua famiglia.

C.

Un truffatore. Certo Salvati Angelo da Stroncone, simulando una fabbrica di pasto napoletano, spediva da Napoli circa 25,000 circolari dirette a diverse Autorità, Corpi morali ed Uffici pubblici del Regno offrendo quel genere a L. 55 al quintale, franco di porto in ferrovia, mediante pagamento anticipato.

Riuscì così a trarre in inganno moltissime persone, commettendo una serie di truffe, e dopo aver incassati enormi valori, senza inviare i promessi generi, si rese latitante, tentando di emigrare all'estero.

Non vi riuscì però, perchè venne arrestato nel 17 u. s. giugno in Genova, col sequestro di L. 60,000 in oro. Ora si sta istruendo il relativo processo.

Si rende noto il fatto al pubblico, e si invitano i danneggiati (se ve ne sono in questa Provincia) a presentare querela e documenti all'Ufficio provinciale di P. S. in Udine per l'inoltro alle Autorità giudiziarie.

Incendio. Ieri, in Pradamano, si sviluppò il fuoco nella casa del nob. Tullio Giuseppe di Udine, affittata a Davide Todero. La causa dell'incendio è da attribuirsi alla fermentazione d'una quantità d'erba spagna. Il danno si fa ammontare a lire 3700 circa per distruzione del fabbricato e per essere andate distrutte circa 30 staia di frumento ancora in spiga.

Un principio d'incendio si manifestò questa mattina in un camino dell'osteria al Milanopulo vicino S. Pietro Martire. Il fuoco, appena sviluppato, fu spento.

Il danno prodotto dall'incendio scoppiato in Biccinico nella casa di proprietà della Casa di Carità di Udine ammontò a L. 1600 pei proprietari del fabbricato e a circa 918 pell'affittuario Murador Valentino.

Durante il lavoro. Simonato Luigi, d'anni 25, da Morsano (Udine), dimorante in Trieste, celibe, vermicellaio, mentre lavorava attorno alla macchina in una fabbrica sita in Via Nuova, ebbe accidentalmente impigliata la mano destra, riportando ferita lacera. Fu accolto in quell'ospedale.

Da Cormons ci scrivono: Abbiamo avuto qui l'altro giorno l'Arciduca Giovanni Salvatore, seguito da quattro ufficiali stabali e 80 ufficiali del corso stabale. Erano venuti a piedi da Gorizia pel Coglio. Studiano di nuovo queste località dal punto di vista della strategia? Dovrebbero pur conoscerle per benino dopo tanto tempo!..

Nuova rettifica. Il garibaldino Antonio Banello — e non A. Banella — rappresentava, a Palmanova, la *Fratellanza Popolare Friulana*, ed il Municipio di Feletto Umberto, delegato dall'on. sindaco dott. Giuseppe Toso.

Sui valichi alpini l'*Opinione* del 7 reca un importante articolo, sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori, anche per quanto vi si dice in relazione alla Pontebba.

I soliti ignoti rubarono in Cordovado una giumenta del valore di lire 70 in danno di L. D.

Maria Gosetti

d'anni 23, dopo breve malattia, oggi mattina alle ore 4 3|4 fu rapita all'affetto dei suoi cari.

Gli inconsolabili genitori Giuseppe dott. Gosetti e Carolina nata Tetamanzi ed il fratello Vittorio ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Quirino domani alle ore 6 pom.

Udine, 8 luglio 1882.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Versi della Domenica.

Amor vietato.

Al mio paese c'è 'na bella giovine,
Pallida in viso, co' capegli d'ôr:
Ha cerule pupille e labbra morbide,
Labbra, che 'l bacio chiedono d'amor.
La vaga personcina è snella ed agile
Com' angiolo del frate fiesolan;
Soave la circonda aura ch' inebbria,
Come cespo di rose a la doman.
Se la mi guardi, non li posso reggere
Quegli occhi azzurri com'azzurro è il ciel;
Muovermi sento arcanamente l'anima
E 'l sen mi preme subitano gel.
Ah non guardarmi giovinetta pallida,
Da' labbri dolci, da' capegli d'ôr!
Amarti non degg' io nè posso piangere:
Cattiva gente m' ha conquiso 'l cor.
Delizia mia, l'attossicàro i reprobi,
Sola delizia a me data quaggiù:
Non poss' amarti, giovinetta pallida;
Dover aspro me 'l vieta e tua virtù.

Anteo.

FATTI VARII

Notizie scolastiche. *Le Patenti concesse da S. E. Baccelli.* Dopo tanto gridare dei giornali didattici contro la meschinità degli esami magistrali e lo sciacquo di patenti; dopo tanto invocare un po' di serietà e sodezza negli studi, di cui deve essere fornito chi vuol farsi guida altrui; dopo il Decreto del Ministro attuale per richiamare in vigore quello del suo antecessore in data 30 Settembre 1880, si cominciava finalmente a sperare che si provvederebbe da senno all'incremento della elementare istruzione e al decoro dei Maestri.

Quand' ecco lo stesso Ministro Baccelli decreta che si abbiano a concedere le patenti magistrali *anche senza esame a coloro che con semplice autorizzazione insegnino da parecchi anni con plauso delle autorità scolastiche.*

Quale aberrazione e contraddizione! Da una parte la legge che vieta d'approvare le nomine fatte su persone non fornite di patente, dall'altra un decreto ministeriale che accorda patenti a chi ha insegnato senza di esse! Così adunque è la negligenza ed il disprezzo della legge che si premiano.....

Si poteva pensare una mostruosità simile a questa? ... Eppure ci tocca di vederla in atto!

Se questi insegnati privilegiati sono valenti davvero, non debbono indugiare a presentarsi ad un esame dove riporterebbero i pieni voti. Se non sono valenti, perchè dar loro una patente pei meriti che non hanno?

« Oh! cessi una ingiustizia così enorme, e torni la legge ad essere eguale per tutti! »

La buona regina Margherita. In Garda sul lago esiste un asilo di infanzia; ma, vuoi per la scarsità dei mezzi, vuoi pel crescente numero dei bambini poveri che lo frequentano (quasi tutti figli di pescatori), naviga in pessime acque finanziarie, e ciò malgrado che l'ottimo sacerdote che lo dirige come padre abbia escogitato tutti i mezzi per assicurarne l'esistenza.

Un giorno dello scorso mese, che il buon prete non sapeva più a qual santo raccomandarsi per far quattrini, fattosi animo, malgrado la nota sua ritrosia, diresse una supplica alla nostra amata Sovrana implorandone il soccorso a favore dei propri figli, così egli li chiama.

Non tardò guari la risposta, e con essa un vaglia di lire 200.

Descrivere l'allegrezza del buon curato, dice il corrispondente che narra il fatto, sarebbe cosa assai difficile: dirò solo che saltava dalla gioia come uno de' suoi bambini e con un commovente telegramma ringraziava l'augusta Donatrice.

È un fatto che non ha bisogno di commenti.

La Società per le feste veneziane preavvisa: Per la notte del Redentore, 15-16 luglio corr., premi alle migliori barche illuminate, fuochi artificiali sul Canale della Giudecca, grande baccanale nelle corti grandi nell'isola della Giudecca, musica, ballo, fiera.

Apposito manifesto darà maggiori dettagli della festa.

L'imboschimento del Carso. Il ministero austriaco d'agricoltura approvò in data 6 maggio 1882 il Regolamento interno per la Commissione d'imboschimento del Carso sul territorio della città di Trieste.

Lo stesso ministero d'agricoltura accordò per l'anno 1882 alla medesima Commissione la dotazione di f. 3000 a titolo di sovvenzione dello Stato.

Donne ambasciatrici. Il governo di Costarica, Repubblica dell'America centrale, ha accreditato, come suo ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti, la signora Beatrice Nèe dell'Alabama, la quale, dopo avere soggiornato lungo tempo a Costarica, andò tanto a genio di quelli uomini di Stato che la delegarono a rappresentare ufficialmente la piccola Repubblica presso la sua sorella primogenita.

Il numero dei capelli. Ecco un dettaglio antropologico, trascurato sinora dai dotti, ed il quale molto probabilmente sarà il punto di partenza di ulteriori scoperte. Il dottor Erasmo Wilson ha testè scoperto che in media l'uomo ha sul capo 128 mila capelli.

ULTIMO CORRIERE

Le elezioni generali.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che nel Consiglio dei ministri del 6 corr. fu stabilito che le elezioni generali abbiano luogo il 22 ottobre.

La Camera attuale, in causa degli avvenimenti esteri, non sarebbe sciolta che nel mese di settembre.

L'anniversario del 13 luglio.

I circoli anticlericali si sono riuniti l'altra sera per deliberare il modo di celebrare la commemorazione dell'anniversario del 13 luglio. Il Circolo del Rione Borgo darà un gran banchetto anticlericale fissato per domenica 22. Dal Circolo del Rione Trevi si distribuirà una medaglia a coloro che furono imprigionati pei fatti del 13 luglio. Si ritiene che Depretis abbia lasciate istruzioni severe e precise per proibire qualunque scandalo. Si dice pure che una nuova circolare mandata dal Depretis ai Prefetti insista perentoriamente pel divieto di discorsi ed emblemi sediziosi.

L'intervento turco.

John Lemoinne, nel *Journal des Debats*, esamina l'eventualità dell'intervento turco in Egitto: « Se la Turchia, egli dice, manda le sue truppe in Egitto, ne sentiremo il contraccolpo in Tunisi e in Algeria. Siamo pronti a cooperare con l'Inghilterra e con l'Italia, non con la Turchia. »

TELEGRAMMI

Londra, 7. Il *Times* ha da Alessandria 6: La risposta all'*ultimatum*, firmata dal comandante della guarnigione, assicura Seymour che non furono intraprese, nè si intraprenderanno operazioni ostili, quali sarebbero quelle da lui indicate, e chiude facendo appello ai ben noti sentimenti umanitari dell'ammiraglio.

Il *Daily News* ha notizie, giusta le quali i lavori dei forti sono stati sospesi, probabilmente in seguito al dispaccio del Sultano. Seymour notificò al comandante che non permette la ripresa dei lavori e che furono prese tutte le disposizioni per procedere rigorosamente, in caso di bisogno. Due reggimenti di fanteria partono domani per Gibilterra.

Londra, 7. La Camera dei comuni deliberò con 183 con 208 voti di passare alla discussione articolata del Bill sui fitti arretrati.

Berlino, 7. Notizie da Pietroburgo annunciano che nel sotterraneo di Peterhof fu scoperta della materia esplodente.

Yassy, 7. A Tirgul Frumos bruciarono iernotte 100 case: 2000 abitanti, specialmente ebrei, sono privi di tetto.

Berlino, 7. Tutte le notizie concordano nel riferire che la conferenza ha dichiarato l'intervento turco unico mezzo sicuro a ristabilire l'ordine e la tranquillità nell'Egitto.

Nei circoli diplomatici narrasi che il sultano avrebbe dichiarato di non lasciarsi intimorire dal rumore delle sciabole dell'Inghilterra, la quale non crede intenzionata di agire seriamente.

Parigi, 7. In caso di bombardamento di Alessandria da parte della flotta inglese, tutti gli altri legni, anche i francesi, si ritireranno a Porto Said, lasciandone all'Inghilterra la piena responsabilità.

Un'azione isolata inglese non muterebbe però le decisioni della conferenza.

Londra, 7. In questi circoli regna del malumore per il contegno dell'ammiraglio francese ad Alessandria, il quale non seconda la flotta britannica.

Londra, 6. (*Camera dei Lordi*) Granville rispondendo a Salisbury ripete che Seymour ha ricevuto istruzioni che lo mettono in grado di affrontare la situazione. Il ministro conchiude: Non abbiamo nessuna informazione se i preparativi egiziani sieno assolutamente troncati o no.

Madrid, 7. Il governo ricevette un dispaccio da Alessandria annunziante che una banda di beduini tentarono di rompere il canale.

Londra, 7. Il *Daily New* ha da Alessandria: In seguito ad un telegramma del Sultano i lavori delle fortificazioni sono cessati. Tutti gli europei sono partiti.

Alessandria, 7. I lavori di fortificazione sono completamente cessati; le fortificazioni contengono 98 cannoni diretti contro il porto. Il personale del consolato e i principali residenti inglesi rimasti al Cairo si recano oggi a bordo di una nave inglese.

Malta, 7. L'avviso *Salamis* è partito per Brindisi per imbarcare il generale Wood che si reca in Egitto. La squadra della Manica parte stassera per Alessandria con due reggimenti e distaccamenti del genio.

Costantinopoli, 7. La conferenza si pose d'accordo ieri sul tenore dell'invito da farsi alla Porta per l'intervento turco in Egitto alle condizioni prestabilite. Manca soltanto l'approvazione formale dei governi.

Alessandria, 7. È arrivato Osman-bey, aiutante del Sultano. Ebbe un lungo colloquio con Arabi, che rifiutò recisamente di seguirlo a Costantino, oli.

Costantinopoli, 7. Nei campi di Beyrut, Gaza e Tripoli sono pronti trentamila uomini per l'imbarco. I relativi legni da guerra sono già pronti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè, e Zuccheri Trieste, 7. Anche nella decorsa ottava il mercato perdurò in calma, senza variazione nei prezzi.

Cereali. Trieste, 7. Continuando la mancanza d'affari nei cereali, il mercato perdurò calmo anche nella spirata settimana con prezzi debolmente mantenuti.

Cotoni. Trieste, 7. Manifestatasi la domanda da parte delle fabbriche dell'interno, si effettuarono discreti affari, principalmente nelle qualità delle Indie e America, oltre a poche partite di Levante esistenti, realizzandosi pieni prezzi.

Olii. Trieste, 7. Continuano limitate vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi invariati; soltanto nelle provenienze dalmate i detentori non accordarono concessioni negli sconti come la decorsa ottava. Nelle sorti mezzo fine e fine dettaglio a prezzi stazionari.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 7 luglio 1882

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog.		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale			Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
	Complessiva pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	minimo	massimo	adequato giornalier.	
Giapp. annua. parificate	9961|90	25|80	3|80	3|80	3|80	3|97
Nostr. gialle parificate	1202|10					4|43

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 7 luglio.

Napol.	9.57.[— a 9.58.]—	Ban. ger.	58.80 a 58.90
Zecchini	5.60 • 5.61	Ren. au.	77.20 a 77.10
Londra	120.15 • 120.65	R. un. 4 pc.	89.35 a —.—
Francia	47.70 • 48.—	Credito	328.— a 326.1[2
Italia	46.60 • 46.75	Lloyd	630.— a —.—
Ban. ital.	46.55 • 46.75	Ren. it.	87.70 a 87.55

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Il numero 28 anno 1882

DEL

FANFULLA DELLA DOMENICA

messo in vendita Domenica 9 luglio in tutta l'Italia, contiene:

Le Poesie di Ugo Foscolo e la nuova edizione critica, Enrico Nencioni — Un romanzo giapponese, Luigi Capuana — Studi goldoniani, Ernesto Masi — La « Peri », Vittorugo — Madama du Boccage in Italia, Alessandro D'Ancona — Un san Tommaso musulmano, F. Fontana — Cronaca.

Cent. **10** il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5 *Fanfulla* quotidiano e settim. pel 1882. Anno l. 28, semestre l. 14.50, trimestre l. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

D'affittare

un appartamento in II piano anche con scuderia sito in Via S. Lucia, ora Mazzini, al N. 11 di questa città.

Rivolgersi in Via dei Teatri N. 17.

AVVISO

È da vendere UNA CASA in Udine Via del Gelso N. 5, con bottega, due camere, cucina e stanza oscura. Per trattare rivolgersi dal bandajo

Olimpio
Via della Posta in Udine.

D'AFFITTARE

Appartamento composto di 5 stanze e cucina sito nella casa in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi ai

Fratelli Dorta.

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
dell'illustre comm. professor

di Padova
PROPRIETA' DELLA FARMACIA TANTINI
DI VERONA.

Essa dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza nello stesso tempo le gengive e per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

Contro vaglia postale di **L. 1** si spedisce in ogni parte.

Avvertenza

Rifiutare come adulterazioni dannose quelle scatole che non fossero munite della firma dell'unico preparatore.

In Udine. R. Farmacia A. Filippuzzi e presso la Drogheria di Francesco Minisini.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. *Impedisce* inoltre la *caduta* e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'*acqua meravigliosa* viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine.*

CARBONI FOSSILI
di TRIFAIL (Stiria)

per l'acquisto rivolgersi al sig *A. Ventura*, Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. *Ugo Bellavitis*, Udine.

STABILIMENTO BACOLOGICO SOCIALE
Castello di Tricesimo
(Friuli)

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso **Giuseppe Manzini in Udine,** Via Cussignacco N. 2, II p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori *Gio. Batta Madrassi* in *Udine*, via Gemona N. 34 — *Giuseppe Tempo* in S. Maria la Longa — *Pietro De Biasio* in Sottoselva di Palma.

La Ditta commerciale
Luigi Mazzoli detto Taic
di Maniago

In seguito a digrazie famigliari, a vendo deciso di ritirarsi dal commercio, darebbe in affitto, a patti da convenirsi, una casa d'abitazione civile con annesso negozio bene avviato e relativi utensili e magazzini.

Per indicazioni in proposito rivolgersi tanto alla Ditta suddetta, come al signor **Vincenzo Bevilacqua in Pordenone.**

Per mattoni

ed altri prodotti della **Fornace di Tarcento della Ditta Facini Morgante e C.i**

In **Udine** rivolgersi al signor **GIO BATTA DEGANI** rappresentante della Ditta con **Deposito** fuori Porta Aquileja nei propri magazzini della Stazione ferroviaria.

Conserva di lamponi
(Framboise)

di primissima qualità alla Drogheria di *Francesco Minisini* — Udine.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 586 A. 3. Pubblic.

PROVINCIA DI UDINE DISTRETTO DI TOLMEZZO

Consorzio di Paluzza

pel collocamento dell'Esattoria pel quinquennio 1883 - 1887

AVVISO DI CONCORSO

In ordine alla deliberazione 3 giugno p. p. della Rappresentanza Consorziale dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Paularo, Arta, Zuglio, Sutrio, Cercivento e Ligusullo, approvata con Decreto Prefettizio 27 giugno u. s. N. 10490, si previene il pubblico che a tutto il giorno 12 luglio mese corr. è aperto il concorso alla terna per la nomina dell' Esattore Consorziale di detti Comuni pel quinquennio 1883 - 87. — L' aggio sulle imposte, sovraimposte, tasse Comunali e Provinciali è di L. 3 per ogni 100 lire d' incasso, mentre per le entrate comunali, per le quali l'Esattore non abbia l' obbligo di rispondere del non riscosso per lo scosso è di L. 1,50 per ogni 100 lire d' esazione. — Gli aspiranti a tale nomina produrranno entro il termine soprafissato al Municipio di Paluzza la loro domanda di concorso in carta da bollo corredata da scheda suggellata contenente l' offerta del corrispettivo d' aggio suindicato, o in diminuzione, avvertendo che le offerte superiori a tale misura non verranno prese in considerazione. — Alla domanda di concorso dovrà pure unirsi il deposito di L. 6120 (seimilacentoventi) in valuta legale dello Stato od in Titoli di Rendita pubblica ai prezzi di Listino. — La somma totale della cauzione da prestarsi per le imposte, sovraimposte, per le tasse comunali, per quelle della Camera di Commercio, per gl'introiti del Consorzio del Dazio di Consumo, per quelli del Consorzio della strada ex Distrettuale, per il servizio di Cassa, per l' esazione delle Entrate Comunali, e per le altre riscossioni speciali indicate all' art. 3° dei capitoli normali, è fissata in lire 51000 (cinquantaunmille). — L' Esattore eletto è incaricato del servizio di Cassa e di tutti i Comuni consorziati, ha l' obbligo della riscossione delle entrate comunali, della tassa sui dazj di consumo e degli introiti del Consorzio della strada ex Distrettuale. — L' Esattore non avrà diritto ad aggio per le somme delle quali è cenno all'art. 31 del R. Decreto 14 maggio 1882 N. 740. Serie 3. — I Capitoli generali e speciali sono esposti al pubblico nelle Segretarie dei Comuni Consorziati ed all'Ufficio delle Imposte in Tolmezzo. — Oltre alle accennate condizioni l' Esattore eletto è obbligato all' osservanza delle prescrizioni segnate nelle leggi 20 aprile 1871 N. 192 Serie 2, 30 Dicembre 1876 N. 3591 Serie 2, 2 aprile 1882 N. 674 Serie 3, del Regolamento approvato col R. Decreto 14 maggio 1882 N. 738 Serie 3, del R. Decreto 14 maggio 1882 N. 740 Serie 3, dei Capitoli Normali approvati con Ministeriale Decreto 14 maggio 1882 N. 739 Serie 3 e del Decreto Ministeriale 18 maggio 1882 N. 751 Serie 3 e dei capitoli speciali in data 3 giugno u. s.

Stanno infine a carico dell' Esattore le spese di contratto, della Cauzione, quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione del presente Avviso.

Paluzza 1 Luglio 1882.

Il Presidente
M. BRUNETTI.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell' ABBAZIA DI FECAMP. 29

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1|2 lit
— Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

Consiglio Amministrativo permanente

DEL

REGGIMENTO DI CAVALLERIA NOVARA (5°)

Invito a concorrere a trattativa privata alla provvista della paglia lettiera od accessori pei Cavalli del Reggimento nelle stanze di Udine, Treviso e distaccamenti dipendenti.

Le offerte dovranno essere espresse ad un tanto per giornata di presenza cavalli e distinte nelle seguenti specialità.

1. Provvista di paglia di segala o di frumento per la lettiera dei cavalli.
2. Fornitura degli utensili di scuderia.
3. Fornitura delle frascate o stuoje da apporsi nella stagione estiva alle finestre delle scuderie.
4. Acquisto del letame.
5. Fornitura delle scope per la pulizia dei cortili.
6. Acquisto delle spazzature raccolte nei quartieri.

Le forniture ed acquisti suddetti potranno essere fatti separatamente, per le località della Provincia di Udine, e per quelle della Provincia di Treviso, od anche complessivamente per le due Provincie da chi intenda assumere l'intero appalto.

La dislocazione del Reggimento è per ora così stabilita: tre Squadroni, S. M. e Deposito in Udine, un Squadrone a Sacile, e due Squadroni a Treviso, ma qualora fossero istituiti altri distaccamenti in alcuna delle due Provincie, il contratto vale anche pei medesimi, cessando invece pei distaccamenti che fossrro soppressi.

La razione di paglia da somministrarsi sarà di Chil. 3,200 per ogni cavallo al giorno, e di Chil. 4 per quelli delle infermerie, ma la prima provvista, e la rinnovazione della lettiera saranno fatte in ragione di Chil. 20 per cavallo.

Gli utensili di scuderia dovranno essere somministrati nella proporzione seguente:

N. 2 scope
» 2 Secchie
» 1 tridente
» 1 pala
» 1 barella o carretta

Per ogni 20 cavalli o numero minore posto in scuderia a parte.

Le scope per la pulizia dei cortili saranno somministrate in ragione di N. 4 per ogni cortile.

La fornitura avrà principio dal 1 Ottobre 1882 e sarà duratura a tutto settembre 1883.

Le offerte dovranno giungere a questo corpo non più tardi del giorno 20 Luglio a mezzo giorno, dovranno essere firmate, ed indicare il domicilio e generalità del concorrente, non dovranno contenere riserve o condizioni, ed essere accompagnate da un deposito di lire **Duecento** in moneta corrente.

Tale deposito sarà tosto restituito ai non deliberatari; al deliberatario sarà restituito appena depositata la cauzione definitiva, la quale sarà ragguagliata al 10° del valore appressimativo della fornitura di un anno.

Essendo il contratto sottoposto all' approvazione dell' Ufficio di Revisione, l' aggiudicazione stessa non sarà definitiva fin dopo l' approvazione stessa. Le spese del presente invito, e tutte le altre inerenti al contratto saranno a carico dell' aggiudicatario.

Milano 2 Luglio 1882.

2. Pubblic.

Il Direttore dei Conti
GIULIO UMANA.

Si cercano 20 Rappresentanti

con stipendio fisso e provvigione per diverse Provincie d' Italia, per articoli di somma necessità. Scrivere con buone referenze unendo francobollo per la risposta alla Ditta *F. Henriquet e G.* Alessandria (Piemonte)

58

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata*. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi L. **9**, mezze L. **5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d' imballaggio per L. **27**. 49

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: MILANO H. Berger. Via Broletto, 26 — LUCCA Pelosi e Comp. ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

12 Luglio partirà il vapore FRANCE
22 Luglio partirà il vapore UMBERTO I.
27 Luglio partirà il vapore SAVOJE

3 Agosto partirà il vapore SUD-AMERICA
12 Agosto partirà il vapore BEARN
22 Agosto partirà il vapore L'ITALIA

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscونsi dietro richiesta. — Affrancare.

22 Luglio prossimo partenza pel BRASILE
27 Luglio prossimo partenza per NUOVA YORCH

Prezzi ridottissimi.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.